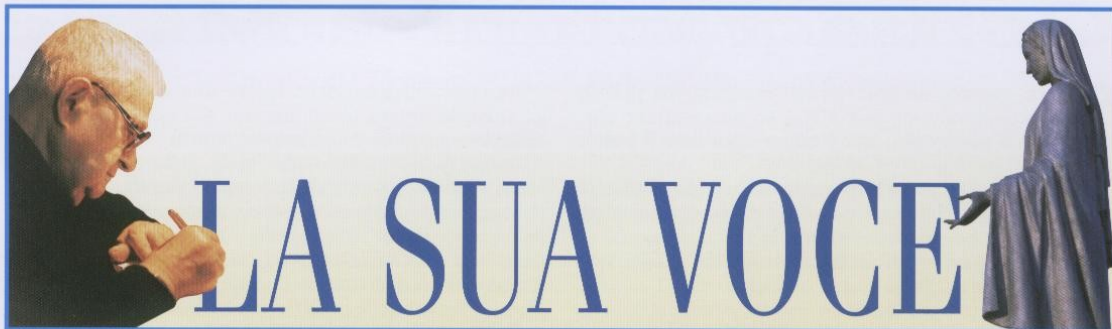




"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 7 - N. 40 - luglio / agosto 2009 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Genova" - Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

Sempre crisi?

La crisi è una variazione di giudizio. La variante può essere in meglio o in peggio; può essere totale o parziale, finanziaria, politica, religiosa.

Veramente, che il nostro tempo sia un tempo di crisi su vasta scala non lo si può negare. La crisi in generale viene prodotta da stanchezza, da inceppamenti, da disaccordi, da errori, da profonde divergenze, ecc..

Le crisi sono meno probabili e meno possibili se la società in genere e l'uomo in specie si trovano saldamente legati a due fondamentali principi:

- 1°) la legge naturale;
- 2°) la legge soprannaturale rivelata.

Con questi due cardini o almeno con il primo soltanto, la vita si rivela con molta possibilità di bene, senza escludere evidentemente il sacrificio e dolori inevitabili. Vivendo con la sola legge naturale, il mistero del dolore resta assai più incomprensibile e inconciliabile con le nostre aspirazioni, desideri e necessità. Illuminati invece dalla legge rivelata, con i suoi carismi di meravigliosa soprannaturalità anche il dolore s'illumina e si armonizza, al punto da divenire la ricchezza quotidiana del rispetto e di perfezione.

Che i giovani in particolare sentano la crisi è un tema complesso e parzialmente dubbio. La crisi che avviene per stanchezza a causa di tanti ostacoli, tocca nei giovani i limiti dell'intollerabilità, poiché dovremmo dire che sono troppo giovani per essere stanchi o che pur sono nati stanchi. Forse l'intolleranza dei giovani può venire anche da mancanza di allenamento e di rodaggio alla fatica e al dolore, magari perché vennero, a molti, rimossi loro tutti gli ostacoli e le fatiche sin da piccoli e, come suol dirsi popolarmente, crebbero viziati.

Che i giovani vogliano allontanare il dolore, semplificare la vita, creare fratellanza, dare alle cose buone una forma stabile, rendere più feconda la giustizia senza ricorrere alle forme di limosine, vada pure; ma arrabbiarsi, capovolgere, paralizzare, distruggere,



Padre Bonaventura Raschi - 1980.

mortificare l'autorità, l'ordine e la disciplina e formare il caos e la ribellione, questo non è mai un gran bell'impegno.

Comunque, **le crisi ci sono, e quando sono così numerose, quasi in ogni iniziativa e branca di vita, quando così vaste quasi quant'è vasto il mondo, bisogna vederle sotto altra luce e capire che la mano del «Padrone» sta facendo una decisa pulizia, che avrà effetto per un bel po' di tempo.** E allora, tutti gli articoli: «I giovani in crisi», «La famiglia in crisi», «Il matrimonio in crisi», «La Finanza in crisi», «L'industria in crisi», «La morale in crisi», «La Fede in crisi», «La Religione in crisi», non sono che l'indice di avvenimenti, più o meno vicini, più o meno in atto, che hanno il carattere di provvedimenti intesi a ripulire e a **riformare la vita per un'adorabile decisione della volontà di Dio.**

Ce n'era bisogno! Ce n'è bisogno! Ci siamo mica arrivati?

L'Immacolata ci conforti, ci sostenga e ci salvi.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Luglio 1969

INVITO

«Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore», ha detto Gesù.

È una frase chiarissima che, mentre ci invita alla mitezza e all'umiltà, ci offre anche il tipo che serve a render più facile la lezione. Però, alla chiarezza, la frase unisce una profondità tale che la mente ed il cuore dell'uomo vi si smarriscono.

Il Cuore di Gesù è un mondo tanto tanto immenso da essere l'infinito amore di Dio, e a nessuno è dato introdursi dentro questo dolcissimo mistero divino, se non è accompagnato da una guida sicura e potente. Immergersi nel Cuore di Gesù per vedere i processi della sua mitezza e della sua umiltà ed attingervi forza e coraggio per poter imitare il tipo divino, non è un lavoro da ragazzi e tantomeno è un lavoro umano, per cui si ha una spaventosa assenza di mitezza e di umiltà nel mondo. Guai a chi non prende la strada giusta!

La strada è il Cuore Immacolato di Maria. Con Maria che ci è Madre, Regina, e Maestra, abbiamo l'amore, il potere e la sapienza necessari per comprendere e sviluppare in noi tutto il significato dell'invito divino: «Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore».

Noi abbiamo imparato a sufficienza che senza l'intimo e affettuoso rapporto della nostra anima con la Madonna, nulla ci è possibile di fare. Si rimane sempre sulla porta dell'amore, senza mai entrare; si resta sempre a discutere senza mai fare; si può arrivare ad essere dei dotti ma mai dei sapienti, quando si vuol fare a meno di Maria.

Il vero conoscitore e amante della Madonna sa che deve affidarsi tutto a Lei, e giorno per giorno servirsi di Lei per raggiungere e vivere la mitezza e l'umiltà del Sacro Cuore.

Ogni giorno vi saranno momenti in cui occorre invocare l'aiuto della Madre Santa e lavorare per essere, per intercessione di Lei, simili a Gesù.

Padre Bonaventura Raschi
da: "L'Immacolata e il Suo Cuore"
Luglio 1963